

DOMENICA 26 OTTOBRE <i>XXX Domenica Tempo Ordinario</i>	08.00 A.M.O. 10.00 Per la comunità 11.15 Bottini Massimo Classe 1934, Ceruti Valentino e Sr Giovanna 18.30 Maurini Maurizio e Grisa Lucia
LUNEDI' 27 OTTOBRE	07.30 Fam.Belloli e Provesi Belloni Nazzarina e Radici Giuseppe Valentino e fam. Provesi Teresa e fam. 17.00 Forlani Carlo e Ivano
MARTEDI' 28 OTTOBRE <i>Ss.Simone e Giuda apostoli</i>	07.30 A.M.O. 17.00 Borella Lodovica Maria Marchetti Luigia Lamera Daniele
MERCOLEDI 29 OTTOBRE <i>Cimitero</i>	07.30 Lamera Daniele Marchetti Luigia 20.30 Bettani Achille Veronica, Mario, Romolo e Aurelia Marchesi Maria e fam.Ceruti
GIOVEDI' 30 OTTOBRE	07.30 A.M.O. 17.00 Lozio Angelo
VENERDI' 31 OTTOBRE <i>No adorazione</i>	07.30 A.M.O. 20.00 Prefestiva
SABATO 01 NOVEMBRE <i>Solennità Tutti i Santi</i>	08.00 A.M.O. 10.00 Per la comunità 11.15 A.M.O. 16.00 Carlessi Benvenuto (30 gg) processione al cimitero
DOMENICA 02 NOVEMBRE <i>Commemorazione defunti</i>	08.00 in parrocchia 10.00 in parrocchia 11.15 in parrocchia 16.00 al cimitero No Messa ore 18.30

PARROCCHIA DEI Ss. GERVASIO E PROTASIO - Bariano

VITA della COMUNITA'

26 ottobre—02 novembre 2014

CELEBRAZIONE DEL IV NOVEMBRE NEL CENTENARIO DELL'INIZIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Sarà per noi celebrato sabato 1 novembre con una manifestazione civile e militare come da programma noto al paese. La Messa sarà alle ore 11.15 in parrocchia per i caduti delle guerre. **Come celebrare da cristiani questa ricorrenza?** Ci aiuta Papa Francesco con il discorso fatto al Sacralario Militare di Redipuglia il 13 settembre scorso. Cosa ha detto il Papa?

- 1) La guerra è una follia.** *“Dopo aver contemplato la bellezza del paesaggio di tutta questa zona, dove uomini e donne lavorano portando avanti la loro famiglia, dove i bambini giocano e gli anziani sognano... trovandomi qui, in questo luogo, vicino a questo cimitero, trovo da dire soltanto: la guerra è una follia. Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione: volersi sviluppare mediante la distruzione!”*
- 2) La guerra è fatta dalla bramosia e avidità di possedere, per l'intolleranza e l'ambizione di potere.** *“La cupidigia, l'intolleranza, l'ambizione al potere... sono motivi che spingono avanti la decisione bellica, e questi motivi sono spesso giustificati da un'ideologia; ma prima c'è la passione, c'è l'impulso distorto. L'ideologia è una giustificazione, e quando non c'è un'ideologia, c'è la risposta di Caino: “A me che importa?”. «Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9). La guerra non guarda in faccia a nessuno: vecchi, bambini, mamme, papà... “A me che importa?”. Sopra l'ingresso di questo cimitero, aleggia il motto beffardo della guerra: “A me che importa?”. Tutte queste persone, che riposano qui, avevano i loro progetti, avevano i loro sogni..., ma le loro vite sono state spezzate. Perché? Perché l'umanità ha detto: “A me che importa?”.*
- 3) Stiamo vivendo una terza guerra mondiale combattuta “a pezzi”.** *“Anche oggi, dopo il secondo fallimento di un'altra guerra mondiale, forse si può parlare di una terza guerra combattuta “a pezzi”, con crimini, massacri, distruzioni... Ad essere onesti, la prima pagina dei giornali dovrebbe avere come titolo: “A me che importa?”. Caino direbbe: «Sono forse io il custode di mio fratello?». Questo atteggiamento è esattamente l'opposto di quello che ci chiede Gesù nel Vangelo. Abbiamo ascoltato: Lui è*

In questa settimana ci hanno lasciato
Annovazzi Corrado, Ferri Maria e Fratus Renato.
Siamo vicini alle famiglie con la preghiera e con il ricordo.

nel più piccolo dei fratelli: Lui, il Re, il Giudice del mondo, Lui è l'affamato, l'assetato, il forestiero, l'ammalato, il carcerato... Chi si prende cura del fratello, entra nella gioia del Signore; chi invece non lo fa, chi con le sue omissioni dice: "A me che importa?", rimane fuori."

- 4) **Noi ricordiamo oggi le vittime della prima guerra mondiale...anche oggi le vittime delle guerre sono tante, com'è possibile ancora questo?** "E' possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante! E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: "A me che importa?"

E' proprio dei saggi riconoscere gli errori, provarne dolore, pentirsi, chiedere perdono e piangere. Con quel "A me che importa?" che hanno nel cuore gli affaristi della guerra, forse guadagnano tanto, ma il loro cuore corrotto ha perso la capacità di piangere. Caino non ha pianto. Non ha potuto piangere. L'ombra di Caino ci ricopre oggi qui, in questo cimitero. Si vede qui. Si vede nella storia che va dal 1914 fino ai nostri giorni. E si vede anche nei nostri giorni. Con cuore di figlio, di fratello, di padre, chiedo a tutti voi e per tutti noi la conversione del cuore: passare da "A me che importa?", al pianto. Per tutti i caduti della "inutile strage", per tutte le vittime della follia della guerra, in ogni tempo. Il pianto. Fratelli, l'umanità ha bisogno di piangere, e questa è l'ora del pianto".

Ancora una volta ci diciamo: commemorare va bene e bisogna farlo! Ma non basta se non promuoviamo la formazione e l'educazione alla pace. Abbiamo dedicato piazze, vie, edifici, eretto monumenti a persone che hanno promosso la pace nel mondo, abbattuti muri di separazione e divisione di razze, promosso obiezione di coscienza e servizio civile, formato gruppi e movimenti che ancora oggi sono in prima linea contro la guerra e la difesa dei più poveri. Ma chi ne racconta ancora la storia? Chi continua a mantenere viva l'eredità e il pensiero di: Gandhi, Luther King, don Milani, Mandela, don Tonino Bello, Turoldo, La Pira, Papa Giovanni con la Pacem in Terris? Chi promuove oggi canzoni contro la guerra, concerti che suscitano come ai tempi di Bob Dylan, Joan Boez, Guccini e altri... coscienza e impegno per dire no alle guerre di interesse, commercio alle armi, contro le spese militari sostenendo movimenti ed associazioni ed enti locali per la pace? L'impegno e la promozione della pace è un dovere di tutti e non solo per quanti fanno parte "dell'arcipelago della pace" in particolare è un impegno che vede in prima linea i cristiani.

Celebrazioni

Sabato 1^ novembre: 8-10-11.15-16 con processione al cimitero

Domenica 2^ novembre: 8-10-11.15 in parrocchia
16 al cimitero (no Messa ore 18.30)

CONFESSIONI

PER I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
confessore straordinario Padre Monfortano

Venerdì 31 ottobre 09.30-11.30 / 16.00-18.30

OTTOBRE MISSIONARIO: per vivere la missione

Giornata Missionaria: Offerte raccolte in Chiesa € 628,00

Messe pro missioni € 145x10 = € 1.450,00

Battesimi € 71x5 = € 355,00

Offerte € 205,00

Totale € 2.638,00

"Catechista capace di Eucarestia"

IL VESCOVO INCONTRA I CATECHISTI

domenica 9 novembre 2014 alle ore 15.00

Seminario Vescovile di Bergamo

*Un pullman sarà organizzato per le parrocchie
di Bariano-Morengo-Pagazzano
per facilitare la partecipazione causa chiusura Città Alta al traffico.
Partenza ore 13.45 dalla pensilina*

Adesione presso Chiara entro il 06 novembre

per poter comunicare il n° dei partecipanti all'Ufficio catechistico.

Venerdì 31 ottobre alle ore 20.30 il nostro seminarista **Stefano** riceverà l'**ordinazione diaconale** nella chiesa del Seminario. Lo accompagniamo con il nostro augurio, amicizia e preghiera. Un pullman è a disposizione di quanti volessero partecipare alla celebrazione. Partenza dalla pensilina ore 19.00. Posti limitati. Iscrizioni entro il 29 ottobre. Info don Ernesto.

NON CEDIAMO ALLE PAROLE CHE UCCIDONO

Una persona di colore "negro", una con qualche chilo di troppo "ciccione", una room "zingara" anzi peggio "ladra", uno di etnia araba "terrorista". Anche le parole possono uccidere. E' la campagna pubblicitaria promossa da Avvenire e Famiglia Cristiana per cancellare i termini che feriscono le persone più fragili e indifese segnando la loro vita per sempre. Stiamo attenti alle parole che usiamo. E' un impegno che tutti dovremmo prendere sul serio.